Voce della Parrocchia

1

PUBBLICAZIONE PERIODICA DELLE PARROCCHIE
SANTA MARIA ASSUNTA MEZZOCORONA E
SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA ROVERÈ DELLA LUNA
Anno 52° - 2024

Particolare del modello in gesso della nuova statua in lavorazione di Cristo risorto.
Opera lignea dell'artista Luca Pojer per la chiesa parrocchiale di Roverè della Luna.
Pasqua dell'anno 2024.

3 Pasqua 2024: Orari della Settimana Santa

Chiesa: Popolo della Fede

7 Desiderio di far Pasqua
8 La voce di Papa Francesco
10 La parola del Vescovo Lauro
11 Testimonianza e impegno sociale

Parrocchia Santa Maria Assunta Mezzocorona

Parrocchia: «Casa» fra le case

14 Diventare cristiani adulti
16 Il senso del Natale
19 Chierichetto è bello!
20 Il Bollettino parrocchiale

Laboratorio dei talenti

21 Il nostro Gruppo Giovani è attivo, affiatato e ben inserito nella comunità
23 Imparare a condividere divertimento, esperienze, preghiere, riflessioni
24 Insolito campeggio invernale
25 Momenti di spensieratezza e allegria, condivisi in semplicità

Le opere e i giorni

27 Il profumo del Natale
31 Gioia e lealtà, i nostri valori
32 C'è una grande emozione nella condivisione della Luce di Betlemme
34 "Forza Mina" per l'Ecuador
36 W il carnevale!
37 **Anagrafe parrocchiale Mezzocorona**

Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria Roverè della Luna

Parrocchia: «Casa» fra le case

38 Uno, due, tre, arrivooo....Cresima 2024

Le opere e i giorni

39 Carichi di gioia e di amore ci siamo avvicinati alla nascita di Gesù
41 Il mandato ai Cantori della Stella in cattedrale
43 Grazie, Adolfo, per il tuo generoso servizio!
44 La filodrammatica "I simpatici" ha nel cuore l'associazione "Amici del Madagascar"
46 Leghiamoci!

47 **Anagrafe parrocchiale Roverè della Luna**

48 È Pasqua

Voce della Parrocchia

numero 1 - anno 52

Notiziario periodico
delle Parrocchie
Santa Maria Assunta
di Mezzocorona
e Santa Caterina d'Alessandria
di Roverè della Luna

Piazza della Chiesa, 21
38016 Mezzocorona
Reg. Trib. TN n° 553 del 7/11/1987

Direttore resp. Giulio Viviani

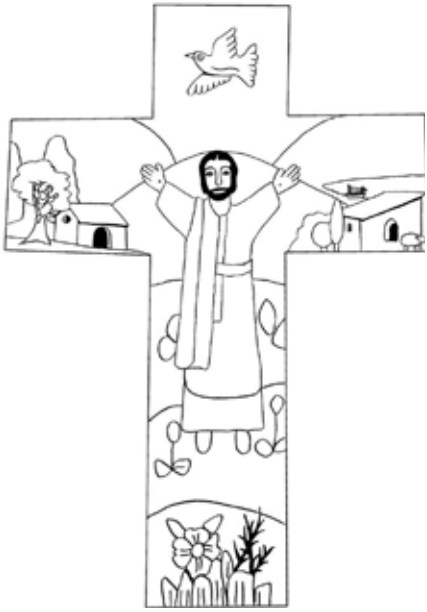
In copertina:
foto di Luca Pojer

Per comunicare
con la redazione di
Voce della Parrocchia,
per inviare suggerimenti,
consigli, foto o articoli
da pubblicare sui prossimi numeri
mezzocorona@parrocchietn.it
roveredellaluna@parrocchietn.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA
Rotaltype - Mezzocorona

Finito di stampare
nel mese di marzo 2024

PASQUA 2024



"Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!
Alleluia.
Celebriamo dunque la festa
con azzimi di sincerità e di verità.
Alleluia, alleluia!"

(Veglia Pasquale - Antifona di Comunione - *1Cor* 5, 7-8)

Orari della Settimana Santa

SETTIMANA SANTA 2024 a MEZZOCORONA

Domenica delle Palme

Sabato 23 marzo	ore 19.30: Benedizione dei rami d'ulivo sul sagrato, processione e Santa Messa
Domenica 24 marzo	ore 9: Benedizione dei rami d'ulivo a San Gottardo, processione e Santa Messa ore 16.30-17.30: ora di adorazione ore 17.30: preghiera dei Vespri e Benedizione ore 18.00: Santa Messa
Lunedì Santo 25 marzo	ore 8.30: Santa Messa in chiesa ore 20: Ora di adorazione in chiesa
Martedì Santo 26 marzo	ore 8.30: Santa Messa in chiesa ore 20: Catechesi sul Triduo Pasquale
Mercoledì Santo 27 marzo	ore 8.30: Santa Messa in chiesa ore 20: Celebrazione comunitaria del Sacramento del Perdono
Giovedì Santo 28 marzo	ore 8: Lodi in chiesa *ore 9.30 in Cattedrale: Messa del Crisma* ore 20: Santa Messa nella cena del Signore; lavanda dei piedi a un gruppo di anziani; segue l'adorazione eucaristica: ore 21-22: adulti (AC, OFS, MSC, . . .) ore 22-23: giovani
Venerdì Santo 29 marzo	ore 8: Lodi in chiesa ore 14: Via Crucis verso il cimitero ore 20: Celebrazione della Passione
Sabato Santo 30 marzo	ore 8: Lodi in chiesa

Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore

Sabato 30 marzo	ore 21.30: solenne Veglia Pasquale
Domenica 31marzo	ore 9: Santa Messa ore 18: Santa Messa
Lunedì di Pasqua 01 aprile	ore 9: Santa Messa ore 16: Santa Messa (Casa di riposo)

SETTIMANA SANTA 2024 a ROVERÈ della LUNA

Domenica delle Palme

Sabato 23 marzo	ore 18: Benedizione dei rami d'ulivo a Sant'Anna, processione e Santa Messa
Domenica 24 marzo	ore 10.30: Benedizione dei rami d'ulivo a Sant'Anna, processione e Santa Messa ore 15-16: ora di adorazione e Benedizione
Lunedì Santo 25 marzo	ore 8: Santa Messa ore 18: Ora di adorazione
Martedì Santo 26 marzo	ore 8: Santa Messa ore 18: Catechesi sul Triduo Pasquale
Mercoledì Santo 27 marzo	ore 8: Santa Messa ore 18: Celebrazione comunitaria del Sacramento del Perdono
Giovedì Santo 28 marzo	ore 18: Santa Messa nella cena del Signore; lavanda piedi ai ragazzi cresimandi; segue l'adorazione eucaristica libera
Venerdì Santo 29 marzo	ore 15.30: Via Crucis ore 18: Celebrazione della Passione

Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore

Sabato Santo 30 marzo	ore 19.30: solenne Veglia Pasquale
Domenica 31 marzo	ore 10.30: Santa Messa
Lunedì di Pasqua 01 aprile	ore 10.30: Santa Messa e celebrazione del Sacramento del Battesimo

Buona Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie!

La pace del Signore sia sempre con voi!

SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Mercoledì Santo 27 marzo:

Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione con il Rito della Confessione e Assoluzione personale individuale

- **a Roverè** ad ore 18 per ragazzi, giovani e adulti;
- **a Mezzocorona** ad ore 20 per giovani e adulti.

Il Parroco sarà a disposizione per le confessioni individuali:

Giovedì Santo 28 marzo: dalle 15 alle 16 a Mezzocorona
dalle 16.30 alle 17.30 a Roverè

Venerdì Santo 29 marzo: dalle 8.30 alle 11.30 a Mezzocorona
dalle 16.30 alle 17.30 a Roverè

Sabato Santo 30 marzo: dalle 9 alle 10.30 a Roverè
dalle 11 alle 12 a Mezzocorona
alle 14.30 alle 16.30 a Mezzocorona
dalle 17 alle 19 a Roverè

dalle 9 alle 12 a Mezzocorona confessa don Mattia Vanzo.

NB! Alle celebrazioni del **Venerdì Santo** si raccolgono le **offerte per le opere di carità in Terra Santa**: luoghi santi e comunità cristiane.

"O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta,
guarda con amore al mirabile sacramento di tutta la Chiesa
e compi nella pace l'opera dell'umana salvezza
secondo il tuo disegno eterno;
tutto il mondo riconosca e veda
che quanto è distrutto si ricostruisce,
quanto è invecchiato si rinnova,
e tutto ritorna alla sua integrità."

(Orazione della veglia pasquale)

Desiderio di far Pasqua

L'evangelista *Luca* (22, 15) sottolinea il grande desiderio di Gesù di "fare la Pasqua". Anche per noi, cristiani battezzati, la celebrazione della Pasqua non è solo il vertice dell'anno liturgico, ma è prima di tutto il centro della nostra vita. Noi siamo stati battezzati in Cristo Gesù: battezzati nella sua Pasqua di morte e di risurrezione (*Rom* 6, 311). La novità di vita a cui ci ha ricondotti il sacro tempo della Quaresima è appunto per noi il frutto della Pasqua: non solo la nostra buona volontà, ma soprattutto il dono gratuito di Dio.

Piero della Francesca (1415/20-1492), Resurrezione, pittura murale a tecnica mista, affresco e tempera, Museo Civico - San Sepolcro (AR).

Tutto il Nuovo Testamento insiste sulla centralità e superiorità della Pasqua nella vita dei cristiani. La "catechesi" di Gesù proprio nella finale del vangelo di Luca, in particolare con i due discepoli ad Emmaus (*Lc* 24), evidenzia che la celebrazione e l'attuazione della Pasqua per noi avviene nell'ascolto della parola di Dio e nella celebrazione dei Sacramenti, soprattutto dell'Eucaristia. L'annuncio degli Apostoli negli Atti, sia quello rivolto agli Ebrei (2, 2224.32-33.36) che ai pagani (10, 3443; 13, 2631), ha al suo centro il grande mistero (il "segno grande") della Pasqua. Questo annuncio, che dai primi Cristiani è giunto fino a noi, è ben riassunto da San Paolo: "Se Cristo non è risorto, è vana la nostra fede" (*1Cor* 15, 17).

La domenica di Pasqua è il giorno della risurrezione e delle apparizioni del Signore Gesù: il suo giorno. Dalla domenica dell'anno, la Pasqua, scaturiscono tutte le domeniche nell'anno liturgico. Ha inizio una nuova storia, una nuova vita, un nuovo giorno: giorno del Signore; giorno della comunità e della festa; giorno della liturgia, della catechesi e della carità. La sequenza pasquale ci invita a testimoniare il Vangelo con la nostra vita verso i giovani, le famiglie, gli altri: "Sì ne siamo certi, Cristo è veramente

risorto!"; è risorto per tutti. L'antifona di Comunione della Veglia pasquale ci fa cantare la nostra certezza e la nostra prospettiva vitale: "Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia!". La "cinquantina pasquale" si compie nella solennità di Pentecoste: il segno della novità di vita si compie nel dono dello Spirito Santo.

I battezzati sono coloro che vivono la Pasqua. Ci è chiesto di vivere il Battesimo come testimoni del Risorto. Dalla "taverna" di Emmaus occorre ritornare al Cenacolo, per stare nella comunità dei fratelli che ascoltano la Parola e celebrano i Sacramenti, e andare in Galilea per annunciare alle genti il Vangelo di Cristo, il Risorto. Anche a te quest'anno "il Maestro ti manda a dire: il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli" (*Mt* 26, 18). Vuol far Pasqua con te e con la nostra comunità: cerca di non mancare all'appuntamento!

Buona e santa Pasqua!

don Giulio

La voce di Papa Francesco

DALLE PAROLE DI PAPA FRANCESCO PER L'ANGELUS IN PIAZZA SAN PIETRO, DOMENICA, 21 GENNAIO 2024.

Il Vangelo oggi narra la vocazione dei primi discepoli (cfr *Mc* 1,14-20). Quella di chiamare altri a unirsi alla sua missione è una delle prime cose che Gesù compie all'inizio della vita pubblica: si avvicina a dei giovani pescatori e li invita a seguirlo per «diventare pescatori di uomini» (v. 17). E questo ci dice una cosa importante: il Signore ama coinvolgerci nella sua opera di salvezza, ci vuole attivi con Lui, ci vuole responsabili e protagonisti. Un cristiano che non è attivo, che non è responsabile nell'opera dell'annuncio del Signore e che non è protagonista della sua fede non è un cristiano o, come diceva mia nonna, è un cristiano "all'acqua di rose".

Di per sé Dio non avrebbe bisogno di noi, ma lo fa, nonostante ciò comporti il farsi carico di tanti nostri limiti: tutti siamo limitati, anzi peccatori, e Lui se ne fa carico. Guardiamo ad esempio a quanta pazienza ha avuto con i discepoli: spesso non comprendevano le sue parole (cfr *Lc* 9,51-56), a volte non andavano d'accordo tra loro (cfr *Mc* 10,41), per molto tempo non riuscivano ad accogliere degli aspetti essenziali della sua predicazione, per esempio il servizio (cfr *Lc* 22,27). Eppure Gesù li ha scelti e ha continuato a credere in loro. Questo è importante, il Signore ci ha scelto per essere cristiani. E noi siamo peccatori, ne facciamo una dopo l'altra, ma il Signore continua a credere in noi. Questo è meraviglioso.

In effetti, portare la salvezza di Dio a tutti è stata per Gesù la felicità più grande, la sua missione, il senso della sua esistenza (cfr *Gv* 6,38) o, come dice Lui, il suo cibo (cfr *Gv* 4,34). E in ogni parola e azione con cui ci uniamo a Lui, nella bellissima avventura di donare amore, la luce e la gioia si moltiplicano (cfr *Is* 9,2): non solo *attorno* a noi, ma anche *in* noi.

Annunciare il Vangelo, dunque, non è tempo perso: è essere più felici aiutando gli altri a essere felici; è liberarsi da sé stessi aiutando gli altri ad essere liberi; è diventare migliori aiutando gli altri a essere migliori!

Chiediamoci allora: io mi soffermo ogni tanto per fare memoria della gioia che è cresciuta in me e attorno a me quando ho accolto la chiamata a conoscere e a testimoniare Gesù? E quando prego, ringrazio il Signore per avermi chiamato a rendere felici gli altri? Infine: desidero far gustare a qualcuno, attraverso la mia testimonianza e la mia gioia, far gustare quanto è bello amare Gesù?

La Vergine Maria ci aiuti ad assaporare la gioia del Vangelo.

I prossimi mesi ci condurranno all'apertura della Porta Santa, con cui daremo inizio al Giubileo. Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. Per questo iniziamo oggi l'**Anno della preghiera**, cioè un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo.

Omelia del Vescovo Lauro

CATTEDRALE 04 FEBBRAIO 2024 - GIORNATA DELLA VITA

Il testo biblico, oggi, ci fornisce un report sulla giornata tipo di Gesù. A scandire il passo è la sua Parola che, come ci è stato ricordato domenica scorsa, è autorevole e creativa; la sua mano che tocca, rialza, guarisce, accarezza. Il silenzio, per dialogare con il Padre.

Sorprendente e spiazzante è l'agire di Gesù: la location di Dio non è tanto il tempio ma la strada, la casa, le persone, la famiglia. Gran bella notizia per tutti noi che, come Giobbe, non raramente fatichiamo a dare senso alle giornate e percepire la vita come il terreno della gioia e della festa. Gesù ci rassicura: Dio lo trovi seduto a tavola, impegnato a far festa, a lavorare, a intessere amicizie ed incontri.

Dobbiamo riconoscerlo, le nostre giornate tipo sono un po' diverse. Spesso la nostra è una parola arrabbiata, frustrata, a volte va a ferire e perfino a uccidere, basti pensare al mondo social. La nostra mano non è abitata dalla tenerezza ma più spesso dalla violenza. È una mano chiusa a pugno. Per non parlare del silenzio, il grande assente. Il rumore è tragicamente il nostro habitat e non abbiamo la forza di disconnetterci.

È questo il contesto in cui matura il disprezzo per la vita, impedendo, come recita il messaggio per la Giornata per la vita dei vescovi italiani, che essa ci sorprenda e liberi in noi lo stupore e la meraviglia.

La febbre della suocera di Pietro è anche la nostra!

Ad alterare la temperatura è il nostro diffidare della forza sanante del servizio, è il ritenerlo perdente, obbligo faticoso, ostacolo alla gioia. È vero l'esatto contrario: occuparsi della felicità degli altri è la via maestra per assaporare la gioia.

Incredibilmente, benché dalla sera alla mattina le nostre agende siano strapiene e siamo perennemente connessi, non abbiamo i piedi per terra, difettiamo di concretezza, ci lasciamo rubare la vita.

Lasciamo che Gesù ci prenda per mano e ci raggiunga con la sua Parola creativa e ci aiuti a sposare il servizio, sentendo che attraverso questa via

noi possiamo arrivare a quella beatitudine per cui le persone non esistono in base a quello che fanno o hanno, ma esistono in quanto umani e questo è sufficiente perché io li tuteli e li custodisca. Il loro valore viene dall'essere semplicemente umani.

"Tutti ti cercano, andiamocene altrove". Fantastico è il ritirarsi in un luogo deserto da parte di Gesù. Si stacca dagli avvenimenti, prende le distanze, per impedire ai fatti di essere semplicemente consumati. È il dramma dell'oggi: viviamo tante esperienze ma non c'è il tempo di metabolizzarle e farle diventare patrimonio della tua vita. E dunque portiamo a casa gli avvenimenti, immergendoli nella disconnessione del silenzio. Questa non è attitudine religiosa: è questione di vita o di morte. Se fai silenzio, vivi. Se sei connesso h24 perdi la vita, sei altrove dalla vita e non ti gusti niente di essa.

Infine, Gesù si sottrae dal fare tutto lui. In un momento storico dove tutti inseguono il mito pericolosissimo dell'uomo solo al comando, Gesù non risolve tutti i problemi ma dice: risolviamoli insieme. La vera soluzione dei problemi – quasi un inno alla vita – è figlia della frequentazione del "noi". Gesù si fa presente nel noi della Chiesa, non ha scelto un leader per andare avanti, ha scelto il noi della comunità, grande regalo di Dio. Grazie, Signore, per il noi della Chiesa che, pur affaticata, è il luogo in cui ti rendi presente.

Testimonianza e impegno sociale

Le parrocchie di Mezzocorona e Roverè della Luna offrono alle proprie comunità un servizio per coloro, che per varie ragioni, si trovino in situazioni di difficoltà o fragilità. Lo fanno attraverso un nuovo organismo, denominato "Testimonianza e Impegno Sociale", che assorbe in un unico soggetto le associazioni Caritas, San Vincenzo de Paoli, Gruppo Missionario e Ospitalità Tridentina, ormai ridotte all'azione di pochi volontari o addirittura non operative da tempo.

Il servizio, che vuole superare una mentalità assistenziale, la tentazione alla delega, attraverso la realizzazione di progetti che attuino il passaggio da gesti occasionali, come fare l'elemosina, a scelte di condivisione, è particolarmente attento:

AI BISOGNI E ALLE FRAGILITÀ DEL TERRITORIO

Il servizio ha nell'ascolto e nell'osservazione i suoi punti di forza: **si ascoltano** i bisogni, le condizioni di disagio ed emarginazione nelle quali, per imprevisti della vita, le persone possono trovarsi; **si osserva** per intercettare situazioni di fragilità, che, per motivi di imbarazzo, non vengono rivelate dagli interessati: chiedere aiuto non è sempre facile.

Per conoscere e raccogliere le esigenze del nostro territorio è operativo il **Centro di Ascolto**, a cui ci si può rivolgere ogni mercoledì dalle 10 alle ore 11; l'ufficio è situato a Mezzocorona, in Via San Giovanni Bosco 13/a, sotto la canonica.

Non c'è l'ambizione di risolvere tutti i problemi e non disponiamo della bacchetta magica per farlo, ma abbiamo la volontà di mettere in campo risorse, che in collaborazione con quelle già presenti sul territorio, possano aiutare a garantire a ogni persona un tenore di vita sufficiente per se stessa e per la propria famiglia.

ALLE POPOLAZIONI DEL "TERZO MONDO" E AI MISSIONARI

Non tutti hanno la fortuna di vivere in un Paese "ricco" dove manca poco o niente. Molte popolazioni, specialmente nel continente africano, sono sfruttate nel lavoro, non dispongono del fabbisogno quotidiano, muoiono ancora di fame. Di fronte a questi gravi problemi, che sono causa anche degli elevati flussi migratori dei nostri tempi, le nostre comunità non possono rimanere indifferenti e devono essere informate di quelle situazioni di cui gli strumenti di comunicazione spesso non parlano. La conoscenza aiuta a comprendere e contribuisce a non generare verso gli immigrati rabbia o forme di razzismo.

Per questo servizio operiamo in collaborazione con il Centro Missionario della Diocesi di Trento, con i missionari trentini e in particolare con quelli originari delle nostre parrocchie (don Graziano Odorizzi, fra' Oscar Girardi, suor Augusta Weber).

In questo periodo seguiamo una famiglia di Mezzocorona, che a breve si recherà in Ecuador per un'esperienza missionaria di alcuni mesi. "I ragazzi"

della filodrammatica "I Simpatici" di Roverè della Luna, domenica 25 febbraio presso il teatro San Gottardo di Mezzocorona, hanno presentato a scopo benefico la commedia brillante "Forza Mina"; le offerte sono state consegnate alla famiglia per il progetto che li vedrà coinvolti.

I servizi sono coordinati da un gruppo di volontari, che necessitano della collaborazione di altre persone; tutti possono essere in grado di individuare situazioni di disagio e contribuire a rispondere alle esigenze emerse, o collaborare, quando necessario e richiesto, con contributi economici.

Per un certo tempo (circa da febbraio a metà marzo) è stato disponibile presso la Famiglia cooperativa di Mezzocorona e di Roverè della Luna un "carrello solidale" per raccogliere viveri destinati a chi ha difficoltà ad arrivare a fine mese con le proprie risorse. Quanto raccolto dimostra come le nostre comunità siano generose e per questo vanno ringraziate. È un'esperienza che in determinati periodi dell'anno sarà ripetuta!

Non abbiamo solo necessità materiali ed economiche, ma anche spirituali e psicologiche. Fra queste il bisogno di incontrare qualcuno con cui trascorrere il tempo libero in semplicità, facendo due chiacchere e sorseggiando un caffè. A questo scopo è stato attivato il servizio:

INSIEME È PIÙ BELLO

Ogni giovedì, dalle ore 14.30 alle ore 16.30 ci ritroviamo nelle sale sotto la canonica, in Via San Giovanni Bosco 15, per trascorrere insieme momenti di preghiera, formazione, gioco, ecc.

CI STA A CUORE ANCHE L'AMBIENTE

Aderiamo all'iniziativa di Trentino Solidale che riguarda la raccolta dei tappi di plastica: sono costituiti da polietilene e hanno un elevato impatto ambientale; se raccolti, sono riciclati per realizzare mobili e attrezzature da giardino. Il ricavato è scambiato in buoni di benzina utilizzati dai volontari nella distribuzione dei prodotti freschi in tutte le valli del Trentino.

Mi piace ricordare che è dovere di tutta la comunità mettere la Carità, nelle sue diverse forme, al centro della propria testimonianza cristiana.

Il diacono Enzo

Diventare cristiani adulti

Non sono così frequenti i momenti in cui più emozioni, quali gioia, orgoglio, tensione, festosità, commozione, si possono manifestare contemporaneamente: questa era l'atmosfera che il 28 gennaio scorso si poteva percepire nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, gremita di persone. Trentotto ragazzi di seconda media di Mezzocorona, nove di Roverè della Luna e un giovane adulto hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione con la preghiera e l'imposizione delle mani e l'unzione crismale dall'Arcivescovo emerito di Trento Luigi Bressan:

Bridi Astrid
Calovi Maddalena
Carli Emanuele
Carli Jacopo
Dalpiaz Alberto, Fiore
De Lima e Silva Fuzinato Leonardo
Degasperi Camilla
Delvai Pietro
Fadanelli Katherine
Fadanelli Nicolò
Fadanelli Victoria
Fedele Melissa
Fernando Consalo Dario
Fernando Manuel Diego
Fiamozzi Evelin
Foglietta Alessio
Furlan Melissa
Furlan Tania
Gega Berlant, Gabriele
Ghezzer Elisa
Hettiarachchige Shsaya Kavita Perera
Kerschbaumer Nicolò
Lonoce Matteo
Luzzi Rossella
Malfatti Erik
Mattivi Gabriele
Nardelli Daniel
Pancher Noemi
Paris Carol
Paternoster Nicholas
Pretto Veronica
Santambrogio Valentina
Sartori Maddalena
Tarolli Chiara
Terrazzino Stefano
Zeni Ambra
Zeni Viola
Ziller Giulio

Karsten Barbosa Leandro

Ceolan Emma
David Leonardo
Ferrari Sebastian
Folie Mattia
Moreni Davide
Ricciarelli Giulia
Togn Jacopo
Vacca Tommaso
Zanetti Christian

Un cammino di crescita cristiana iniziato più di cinque anni fa quando, ancora piccolini, è stata spiegata l'importanza del proprio nome, rimarcato durante la celebrazione della Cresima, a testimonianza della chiamata che Dio ha riservato a ognuno di loro; il nome, ancora una volta confermato davanti al Vescovo Bressan, nel momento dell'unzione con il Crisma, stavolta con la voce di chi, ricevendo il dono dello Spirito, ha maturato la consapevolezza di essere diventato un cristiano adulto, di essere diventato lui stesso o lei stessa, responsabile delle scelte che il futuro sottoporrà.

Questo è stato l'obiettivo che noi catechiste e catechisti ci siamo dato all'inizio del percorso di catechesi e in particolare in questo ultimo anno durante il quale abbiamo cercato di ribadire come gli insegnamenti cristiani possano riflettersi nella società indipendentemente dal ruolo che ognuno assume; un aspetto sottolineato anche durante il ritiro spirituale sull'altopiano di Pinè insieme a don Mattia e don Giulio quando, riuniti in

cerchio, i ragazzi hanno dapprima condiviso le loro idee sul proseguimento degli studi e, in seguito, riflettuto intimamente con se stessi e con Dio.

Questo importante giorno della Cresima non è una tappa conclusiva della nostra catechesi, ma al contrario segna per noi e i nostri ragazzi il rafforzamento nella fede e nel senso di appartenenza alla comunità cristiana. Ci auguriamo che quel sorriso che abbiamo visto sempre in ognuno di questi ragazzi, al termine della loro Prima Confessione, dopo la loro Prima Comunione e anche in questo giorno dopo aver ricevuto il sigillo dello Spirito Santo, continui a illuminare i loro volti nel cammino della vita.

Angelo Terrazzino,
a nome delle catechiste e dei catechisti della seconda media

Il senso del Natale

Nel tempo d'Avvento don Giulio ha proposto a catechiste e catechisti di Mezzocorona e Roverè un pomeriggio di ritiro con suor Chiara Curzel per riflettere sul senso più vero e profondo del Natale. Abbiamo incontrato suor Chiara presso il convento di via dei Giardini, sulla collina di Trento, dove vive con alcune consorelle. Suor Chiara, religiosa delle Figlie del Cuore di Gesù, è esperta in patrologia, ovvero si occupa dello studio dei Padri della Chiesa. I Padri della Chiesa sono stati tra i primi a rispondere al messaggio del Vangelo e hanno posto le basi della liturgia, della teologia, della dottrina e della tradizione. La Chiesa d'Oriente venera come Padri della Chiesa san Basilio, sant' Atanasio, san Giovanni Crisostomo, mentre per la Chiesa d'Occidente sono Padri della Chiesa sant'Agostino, sant'Ambrogio, san Gregorio Magno e san Girolamo.

Per la riflessione suor Chiara ha scelto e commentato il Prologo del Vangelo di Giovanni (Gv.1, 1-14), che viene proclamato nella Messa del giorno di Natale.

Giovanni – spiega suor Chiara – è l'evangelista che vede la storia dall'alto, dà uno sguardo dall'alto sul tempo e sullo spazio, come l'aquila, che spesso lo accompagna nell'iconografia.

Nel Prologo Gesù viene presentato come Verbo, parola che tiene insieme tempo e spazio e come Luce, che illumina la storia. Suor Chiara ci ha detto che il più commentato dai Padri della Chiesa è il versetto 14:

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità".

Il versetto presenta una novità straordinaria, la novità di un Dio che è venuto ad abitare in mezzo a noi; nessuna religione aveva osato pensare un Dio che entrasse nella storia e venisse ad abitare in mezzo agli uomini. Il filosofo francese Blaise Pascal ci offre questa riflessione: "Solo un Dio che abita la storia può essere sensato per la mia storia, solo un Dio che entra nella mia vita, può essere accolto". Un Dio così umile che si fa contenere in un corpo e prende dimora tra noi: in questo sta l'onnipotenza di Dio, nel farsi contenere nel piccolo, in un bambino.

Questo è quello che dobbiamo affermare nel Natale, perché rischiamo di fermarci al Vangelo di Luca, che narra meravigliosamente gli avvenimenti della nascita di Gesù, senza arrivare a Giovanni che ci aiuta a comprenderne il mistero. È la storia del nostro Creatore che entra nel mondo, si svuota di sé perché noi abbiamo posto in lui. Come il buon Samaritano si china su di noi e ci dona la salvezza. Misericordia di Dio e mistero del Natale, mistero di un Dio che ha visto la rovina della sua creatura ed è venuto ad abitare in mezzo a noi per darci salvezza e ricondurci al Padre. E allora – continua suor Chiara – cerchiamo di fare dell'Avvento un cammino per rimotivare la nostra fede, per chiederci cosa c'entra Dio con la nostra vita, con le nostre scelte, con la nostra professionalità e cerchiamo di fondare su questo la nostra fede, sulla venuta di Dio in mezzo a noi.

Si possono percorrere diverse strade per la riflessione, cercare diversi spunti, ma suor Chiara ci ha proposto di riflettere sulla *"casa"*, sulla dimora che Dio si è scelto per abitare tra noi.

La sua prima *"casa"* è stata il cuore e il grembo di Maria cha ha accolto e creduto. Nel cuore di Maria ha trovato posto l'annuncio dell'angelo ed il miracolo di Gesù che è venuto ad abitare in lei. Il sì di Maria la rende disponibile ad accogliere Dio in mezzo a noi, tempo ed eternità, limiti e infinito. Maria col suo "sì" ha dato casa a Gesù, ma anche il nostro sì può trasformarsi in parole e gesti che siano segni dell'amore di Dio. Anche noi

possiamo avere un cuore ospitale e, anche se possiamo fare ben poco di fronte alle guerre, alle violenze, al male, non chiudiamo il nostro cuore per accogliere la vita e le storie degli altri. Apriamo il cuore, facciamo spazio, diamo ospitalità.

La seconda *"casa"* è stata quella di Elisabetta e Zaccaria. Bellissimo l'incontro tra le due madri: i bambini nel grembo si riconoscono e questo incontro sfocia nella gioia del Magnificat. Qui impariamo che Gesù prende casa se qualcuno si alza e ha il coraggio di assumersi il peso di un altro; Dio dimora in chi sa vedere i bisogni degli altri. Nessuno è un intralcio, un fastidio per Gesù, così come per Maria; nel suo cammino si ferma, si china sull'altro. Così, anche per noi, ogni incontro, ogni bisogno umano dovrebbe essere una chiamata all'amore, non un fastidio. La nostra vita deve essere il luogo dell'attenzione per capire i segni di chi ha bisogno, per trovare il tempo di ascoltare, di fare una visita, una telefonata…

La terza *"casa"* di Gesù è la grotta, la mangiatoia in cui è nato ed è stato posto. Dio non ha paura della povertà e in questo splende tutta la sua grandezza. È lo scendere di Dio per far salire l'uomo. Questa è l'umiltà e la povertà vera di Dio: scendere, farsi uno di noi per arricchirci e farci diventare, come lui, figli di Dio. Solo l'amore è capace di scendere, di farsi da parte, perché l'altro cresca e fiorisca. Quindi scendere, avere la capacità di rinunciare perché l'altro abbia, mettersi nell'ombra perché l'altro cresca, avere la capacità di donarsi. La semplicità e povertà del Natale, di un Dio

che nasce bambino in una grotta, ci aiutano a capire che la fragilità è luogo di Dio; nella mia fragilità, è lì che prende casa il Signore. Natale è dare luce al profondo, alla nostra povertà, alle difficoltà che ognuno di noi vive.

Quarta *"casa"* di Gesù è la casa di Giuseppe. Gesù prende casa dove c'è una persona coraggiosa, dove si costruisce la vita attorno a lui; prende casa nelle nostre famiglie, nella nostra comunità, dove c'è misericordia, beatitudine, attenzione, perdono.

Dopo un momento di riflessione e silenzio abbiamo condiviso in semplicità i nostri pensieri e anche una gustosa merenda preparata dalle suore. L'incontro si è concluso in chiesa con la preghiera dei Vespri. Le meditazioni di suor Chiara ci hanno aiutato a maturare nel nostro cammino di fede e ci hanno fatto capire che il Natale è una cosa seria; le luci, i regali, le feste non devono anestetizzare quello che è il suo significato più profondo: la venuta di Gesù nel mondo.

Grazie a suor Chiara, alle sue consorelle e a don Giulio che ci ha offerto questo intenso momento prenatalizio.

Mirtis B.

Chierichetto è bello!

Essere chierichetto dà la possibilità di partecipare alla Messa da una posizione privilegiata, non solo dal punto di vista logistico (il servizio si svolge, infatti presso l'altare!) ma anche e soprattutto perché si tratta di un servizio in cui si aiuta il sacerdote, a favore di Gesù.

Il parroco don Giulio, il 16 dicembre scorso, durante la Messa ha conferito ai chierichetti e alle chierichette il "mandato" per svolgere al meglio il proprio servizio, a cui è seguito un momento conviviale in Sala don Valentino con i genitori e famigliari.

Ricordiamo anche le esperienze fuori dalla nostra parrocchia, in particolare quella che ci ha visti protagonisti in Duomo a Trento: il 19 novembre tutto il nostro gruppo è stato chiamato a servire la Messa celebrata dal Vescovo.

Il servizio in Duomo durante particolari celebrazioni ci viene richiesto di tanto in tanto, anche magari solo per alcuni chierichetti.

L'attività del chierichetto non si esaurisce con la partecipazione alla Messa.

Fra i chierichetti nascono amicizie e si trascorrono dei momenti ludici insieme. Recentemente ci siamo recati al Museo dell'aeronautica Caproni, a Trento, insieme ad alcuni chierichetti di Roverè della Luna. In questa occasione abbiamo potuto provare l'ebbrezza di guidare un aereo con dei simulatori di volo sopra la città di Trento e nelle valli vicine, abbiamo ammirato i diversi modelli di aerei di una volta e verificato come si sono evoluti nel corso della storia. La nostra guida ci ha fornito interessanti informazioni relative a Gianni Caproni, alla sua passione per il volo e ai modelli da lui realizzati.

Vuoi aggiungerti al nostro gruppo e diventare chierichetto o chierichetta?

È necessario frequentare almeno la seconda elementare ed esprimere il proprio desiderio al parroco don Giulio o al diacono Enzo, presentandosi prima delle Messe. All'inizio ti verranno affidati compiti semplici, poi quando avrai raggiunto un po' di esperienza, anche quelli che richiedono maggiore attenzione.

Il diacono Enzo

Il Bollettino parrocchiale

"*Voce della Parrocchia*", destinato alle famiglie delle comunità di Mezzocorona e Roverè della Luna, viene distribuito gratuitamente da alcuni volontari in tutte le nostre case, normalmente quattro volte all'anno (Pasqua, Estate, Tutti i Santi e Natale).
Le spese tipografiche ammontano a circa 7.000 euro all'anno e per questo sono sempre gradite le offerte per sostenere questa spesa della parrocchia.
Un *grazie* a quanti contribuiscono economicamente, ai volontari della distribuzione ma anche, particolarmente, a quanti si dedicano alla stesura degli articoli e al comitato di redazione.

Il Parroco don Giulio

Il nostro Gruppo Giovani è attivo, affiatato e ben inserito nella comunità

Tante sono state le occasioni di incontro per il Gruppo Giovani che ha partecipato ai numerosi eventi del tempo natalizio in parrocchia, oltre a mantenere il consueto appuntamento del sabato sera, utile per condividere progetti, fare gruppo, divertirsi e crescere insieme in amicizia.

Attivi protagonisti della "tombola con tè e biscotti" l'8 dicembre in oratorio, dove si sono dimostrati bravi intrattenitori e gentili camerieri; artisti nella costruzione di un presepe di carta colorata con il quale hanno meravigliosamente decorato le quattro vetrate a piano terra della canonica in via San Giovanni Bosco, ammirate dai passanti per tutto il periodo natalizio; aperti alla cultura, non solo scolastica, con la presenza venerdì 2 dicembre all'appuntamento al Palarotari con il prof. Gregorio Vivaldelli che, facendoci riflettere sulla vita di noi uomini del nostro tempo, ci ha portato alla scoperta dell'affascinante figura di Giuseppe di Nazaret, un uomo, uno sposo così innamorato di Dio e di Maria da accettare la chiamata di Dio Padre a essere papà di Gesù; attori, quando la sera di venerdì 22 dicembre hanno portato in scena il Presepe vivente, storia di un Dio che

ama e crede negli esseri umani. Momento atteso con gioia e trepidazione: dopo una breve introduzione in chiesa, i ragazzi sul sagrato hanno recitato i testi interamente scritti da loro, seguendo un percorso di riflessione sulle emozioni, le paure, il coraggio di Maria, Giuseppe e i pastori, in un salto nello spazio e nel tempo, che ha messo in relazione quei personaggi, persone di duemila anni fa, con i nostri giovani, i loro timori e incertezze, i loro sogni e desideri.

Molto altro è stato vissuto dai nostri giovani nell'ultimo scorcio del 2023: hanno partecipato a giornate organizzate dalla Pastorale giovanile diocesana o da quella zonale (Rotaliana, Paganella, Lavis, Cembra). Proprio durante uno di questi incontri, da una brillante intuizione di una delle ragazze del gruppo è scaturita l'idea per il tema del carnevale 2024. Anche una festa apparentemente leggera può portare con sé messaggi importanti!

Molto partecipata venerdì 15 dicembre la "Camminata di Natale", con partenza dal convento di Mezzolombardo e arrivo nella nostra chiesta parrocchiale. L'evento, organizzato dal nuovo gruppo della Pastorale giovanile zonale, ha coinvolto più di cento adolescenti (dalla terza media in su), accompagnati dagli animatori e guidati da don Daniel, parroco di Andalo e Molveno. Leggendo il profondo articolo di Gabriele (che trovate appena sotto), potrete avere un'idea di quanto questa camminata possa essere stata emozionante per così tanti giovani uniti da un percorso comune di crescita e fede!

All'inizio del nuovo anno i nostri ragazzi con alcuni amici del Gruppo Giovani di Mezzolombardo hanno vissuto l'esperienza di un campeggio alternativo: per la notte hanno approfittato di una accogliente sala della canonica di Mezzocorona, mentre le attività diurne si sono svolte anche al di fuori della borgata. E a carnevale hanno sostenuto una idedita iniziativa dell'Oratorio e si sono esibiti alle sfilate.

Per saperne di più su "La camminata di Natale", il campeggio e carnevale invito alla lettura degli articoli di Aurora, Elisa e Gabriele (qui di seguito).

Concludo con un "bravi ragazzi, grazie del vostro impegno! Continuate così e…ad maiora!"

Adele M.

Imparare a condividere divertimento, esperienze, preghiere, riflessioni

Ciao, sono Gabriele, ho 16 anni e faccio parte del Gruppo Giovani della parrocchia di Mezzocorona.

Mi piace condividere con voi lettori la bella esperienza vissuta con i miei amici in preparazione del Natale. La sera del 15 dicembre scorso alcuni di noi si sono incontrati con altri ragazzi e ragazze delle parrocchie di Mezzolombardo, San Michele all'Adige, Roverè della Luna, Molveno, Lavis e Andalo al convento dei frati di Mezzolombardo per un insolito momento di preghiera, in preparazione al Natale.

Per iniziare la serata siamo stati invitati ad assistere a "un'interpretazione animata" di Maria, che ci ha voluto mettere al corrente non solo della notizia che le era stata data dall'Arcangelo Gabriele, ma anche del "tormento" psicologico da lei vissuto dopo quell'annuncio strabiliante.

Poi, passando per vigneti e pista ciclabile, ci siamo avviati verso Mezzocorona e ognuno di noi ha avuto tempo e modo di riflettere personalmente su quanto ascoltato.

La camminata mi ha permesso di comprendere come una passeggiata o semplicemente uno scambio di opinioni con i propri amici o magari con persone che non si incontravano da tanto tempo, possano portare la mente a pensieri e riflessioni più meditate; in quel particolare momento dell'anno, di avvicinamento alla nascita di Gesù, questo è molto importante, soprattutto se si pensa al vero senso della festa, che è vivere e condividere con altri il mistero di Dio che si fa piccolo per noi uomini.

Ovviamente questo non è tutto, infatti nel nostro percorso abbiamo avuto anche occasione di incontrare Giuseppe e i pastori e anche loro hanno avuto qualcosa da raccontarci riguardo alla situazione che stavano vivendo: abbiamo così vissuto un Giuseppe "indeciso" e dei semplici pastori che portavano a compimento l'importante evento che gli era stato predetto.

Infine, nella chiesa di Mezzocorona abbiamo condiviso un ultimo momento di preghiera e riflessione con don Giulio e con altri ragazzi.

Questa esperienza ha lasciato in me un segno profondo: ripensando alle frasi pronunciate da Maria e Giuseppe e dai pastori, mi sono reso conto che questi personaggi sono persone come noi, con i loro pensieri, problemi ed emozioni. Osservandoli e ascoltandoli, ho riflettuto sull'errore che spesso facciamo quando ci soffermiamo solo sull'aspetto esteriore di una persona, senza valutarne i pensieri e comprenderne gli stati d'animo, atteggiamenti che, invece, ci permetterebbero di essere di aiuto, in caso di bisogno.

Gabriele R.

Insolito campeggio invernale

Tutto ebbe inizio lunedì 1° gennaio, grazie a un'idea accarezzata da tempo: quella che ci sembrava una proposta semplice e banale si è rivelata un'esperienza breve ma indimenticabile. È stata proprio la canonica della nostra parrocchia a essere riempita di materassi e sacchi a pelo che ci sarebbero serviti per passare insieme le notti dall'1 al 4 gennaio.

Grazie ai nostri animatori e a don Giulio, che di buon grado ha acconsentito alla "occupazione" di una sala della canonica, il nostro campeggio poteva partire. Eravamo una quindicina di ragazzi e ragazze del Gruppo Giovani di Mezzocorona e di Mezzolombardo, pieni di energia e voglia di divertirsi.

Una volta sistemati i bagagli, ci siamo recati in chiesa per partecipare alla Santa Messa di inizio anno.

La meta del giorno seguente è stata Andalo: consumato a Baita Pineta un lauto pasto a base di prodotti tipici trentini, con i nostri bob ci siamo incamminati fino al Pradel, da dove, non prima di avere ammirato il bellissimo panorama del lago di Molveno, siamo scesi a tutta velocità con i bob fino ad Andalo. Arrivati a Mezzocorona la nostra giornata non era finita; infatti siamo ripartiti per esserci alla "Camminata per la pace" verso la Grotta.

Mercoledì 3 ci siamo cimentati nel pattinaggio su ghiaccio a Mezzolombardo, dove abbiamo trascorso alcune ore in allegria tra sfide, risate, cadute.

Arrivati in canonica stanchi ma sani e salvi, ci siamo preparati per la Messa serale. Dopo l'ultima notte trascorsa insieme a ridere, parlare e scherzare, riordinata e ripulita la sala che ci aveva ospitati, era purtroppo giunto il momento di salutarci: dai nostri volti traspariva una certa tristezza perché il nostro "campeggio invernale" era giunto al termine, ma grande era la nostra soddisfazione per il modo con cui siamo stati capaci di gestire le quattro giornate di completa libertà, tra sano divertimento e bei momenti di riflessione e preghiera.

Aurora K.

Momenti di spensieratezza e allegria, condivisi in semplicità

Giovedì grasso il nostro oratorio ha organizzato una "cena in maschera" nella Sala don Valentino, grazie all'aiuto prezioso di Concetta e Dunstan, cuochi d'eccezione e di una decina di volontari che, dopo avere allestita la sala, hanno prestato un impeccabile servizio come camerieri. Questa prima

"edizione" di una "cena in maschera" è stata molto partecipata: ben 85 mascherine: farfalle, calciatori, pirati, principesse, poliziotte, pagliacci e indiani hanno portato allegria e spensieratezza a grandi e piccini! La serata è stata allietata da buona musica e balli di gruppo, davvero un bel momento di gioia condivisa, in semplicità.

Da sempre carri e gruppi mascherati offrono spunti sull'attualità, più o meno azzeccati. Come Oratorio era nostra intenzione quest'anno portare un messaggio di positività; così, facendo nostro il bellissimo messaggio di papa San Giovanni Paolo II "Fate della vostra vita un capolavoro", invito a vivere a pieno le proprie giornate, colorarle di ricordi da portare nel cuore, abbiamo deciso che i colori dell'arcobaleno sarebbero stati il filo conduttore dei nostri laboratori. Il Signore è sempre con noi, ci supporta nelle nostre scelte, ci aiuta a prendere quelle più giuste: l'arcobaleno di colori che appare in cielo dopo un temporale ci ricorda che Dio ha deposto il suo arco per offrirci il suo amore e mostrarci la sua alleanza.

Passato il periodo natalizio ci siamo messi all'opera: con i bambini che, come sempre, hanno dimostrato grande fantasia, abbiamo realizzato quello che secondo le nostre intenzioni avrebbe dovuto rappresentare un mosaico di opere d'arte da appendere sul nostro carretto.

I costumi di scena, cuciti da un gruppo di signore volontarie, sono stati realizzati seguendo un'idea tratta dal messaggio di Santa Madre Teresa di Calcutta: "Come matite nelle mani di Dio".

Con il nostro fantasioso carretto e gli originali costumi, al ritmo del "Samba dei colori" e di "Colors", abbiamo partecipato il 4 febbraio alla sfilata di San Michele, sabato 17 al carnevale di Roverè della Luna, mentre domenica 18 siamo stati protagonisti a Mezzocorona, condividendo spensieratezza e allegria.

Elisa P.

Il profumo del Natale

Foto di Mariangela Trapin

L'Avvento e il Natale sono, da sempre, momenti durante i quali il calendario parrocchiale si infittisce, con celebrazioni tradizionali ed eventi impegnativi e ricchi di emozioni; solo a elencarli danno l'idea del lavoro fatto non solo dai volontari, ma anche da altre associazioni della borgata che hanno collaborato con un obiettivo comune, "vivere" la comunità.

L'Avvento, che ci prepara all'accoglienza di Dio nel nostro oggi, si è aperto con la distribuzione delle **corone d'Avvento**, simbolico strumento per rendere più calda e vissuta la preghiera nelle nostre case.

Gli Schützen di Mezzocorona anche per il Natale 2023 hanno rinnovato la bella tradizione delle corone, che accompagnano i fedeli nel tempo prenatalizio, con l'accensione di una candela ogni domenica.

L'origine di questo rito risale al XIX secolo grazie all'idea del pastore protestante Johann Hinrich Wichern (1808-1881), il cui scopo era rendere possibile l'educazione di ragazzi e giovani bisognosi e senza casa.

Proprio come allora, anche per gli Schützen il significato resta tale: le corone dell'Avvento vengono vendute e il ricavato è devoluto per le attività pastorali della parrocchia.

Per questa lodevole iniziativa non dobbiamo ringraziare soltanto gli Schützen, ma anche i bambini e simpatizzanti che hanno aiutato nella

realizzazione delle corone: dalla raccolta delle "dase" di abete sul Monte alla produzione delle stesse, con tralci di vite intrecciati a rami di abete, fiocchi e candele. La corona dell'Avvento per la Compagnia Schützen di Mezzocorona è un simbolo di cristianità, non solo per il suo legame con il periodo della natività di Cristo, ma anche per il suo significato di carità e solidarietà.

L'8 dicembre, festività dell'Immacolata Concezione, abbiamo vissuto alla Grotta un intenso momento di preghiera e riflessione preparato e guidato da don Giulio, e a seguire in Sala don Valentino un bel gruppo di persone di tutte le età, tra un sorso di the e un biscotto, ha partecipato a una ricca e divertente **tombola animata dal Gruppo Giovani**.

Con una Santa Messa solenne nella chiesa parrocchiale **domenica 10 dicembre** i Vigili del fuoco volontari hanno onorato, pur con qualche giorno di ritardo, **la patrona Santa Barbara**; i festeggiamenti sono proseguiti al Monte con l'inaugurazione di una struttura che permette loro di intervenire con maggior velocità ed efficienza anche lassù.

Novena di Natale: da lunedì 18 a venerdì 22 dicembre ci siamo preparati al Natale con la parola di Dio e con canti, preghiere, racconti e segni; ogni sera è stata affidata a uno o due gruppi di catechesi, a partire dai più piccoli fino al Gruppo Giovani che nell'ultima serata ha terminato con il Presepe vivente.

E a proposito di segni, quest'anno è stata introdotta una significativa novità proposta da don Giulio: negli incontri di catechesi precedenti l'Avvento bambini e ragazzi avevano realizzato su carta colorata adesiva l'impronta del proprio piede, sulla quale avevano scritto il nome e una preghiera oppure una riflessione o un buon proponimento. In un momento dedicato ciascuno ha attaccato, in un "pittoresco disordine", la propria impronta attorno al presepe a simboleggiare il nostro continuo cammino verso il Signore Gesù.

Mercoledì 20 dicembre, come i pastori nel buio della notte di Betlemme all'annuncio dell'Angelo, bambini, ragazzi, genitori, nonni… tante persone si sono riunite in chiesa alle 6.30 del mattino per celebrare **la Santa Messa "Rorate".**

A seguire, colazione in oratorio e poi via, ognuno alle proprie attività, bambini e ragazzi "zaini in spalla" a scuola, noi adulti al lavoro. Un bellissimo momento per gustare la pace del mattino, la chiesa illuminata inizialmente solo dalle candele, in un'atmosfera magica, che ha fatto respirare a tutti la vera essenza del Natale, l'attesa gioiosa di quel Padre che si fa piccolo e fragile in mezzo a noi.

Una bella tradizione natalizia sostenuta in tutta Italia da Agesci è **la consegna della luce di Betlemme**, simbolo di pace e fratellanza: la sera di sabato 23 dicembre il locale Gruppo scout ha condiviso con i tanti fedeli presenti in chiesa la fiammella, che già dal pomeriggio ardeva nella Casa di riposo, accolta con gioia da una rappresentanza di anziani, molto emozionati per l'avvenimento.

In quel giorno è stato "svelato" **il Presepio** che come sempre ha trovato provvida accoglienza all'altare della Madonna.

Una dozzina di volontari si sono dati appuntamento nelle serate della settimana precedente il Natale e si sono messi al lavoro di buona lena: alcuni banchi, ben foderati, hanno fornito il piano d'appoggio del palcoscenico; si è provveduto a collocare il fondale e il cielo e a disporre il muschio dei prati e la sabbia dei sentieri, i cespugli e gli alberi, e poi le casette, i masi, le officine artigiane, la segheria, il laghetto e la fontana, e poi ancora i vari personaggi disseminati nel paesaggio: animali da cortile, pecore e pastori, e anche l'elefante ha trovato il posto suo, vicino ai Magi. In alto, lontano e torvo, il castello di Erode. Il risultato, splendido, è stato apprezzato dai fedeli di Mezzocorona e anche dalle molte persone dei paesi vicini che sono arrivati numerosi nella nostra bella chiesa per visitarlo.

Attraverso gli sguardi stupiti di molti bambini e l'ammirazione commossa di tanti adulti saranno certamente arrivate a san Francesco, in Paradiso, le felicitazioni per la bella idea che gli venne nel 1223,

esattamente 800 anni fa, di allestire in quel di Greccio il primo presepio vivente.

Grazie a tutti gli operai di questo nostro Presepio, che qui rimangono anonimi; ma Gesù Bambino sa chi sono, e non lo scorda… Statene certi!

Per la sera di venerdì 29 dicembre don Giulio e il direttivo dell'oratorio hanno invitato in Sala don Valentino gli appartenenti alle varie associazioni parrocchiali per **lo scambio di auguri per il nuovo anno 2024**: è stata un'occasione di incontro apprezzata e gradita.

Alla **camminata della pace verso la Grotta** martedì 2 gennaio ha partecipato tanta gente di Mezzocorona, ma anche dai paesi vicini: don Giulio ci ha guidati, leggendo brani dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata della Pace, intercalati da canti e preghiere, in un clima di raccoglimento che ha favorito riflessioni e approfondimenti.

Il profumo del Natale lo abbiamo assaporato ancora il pomeriggio del 6 gennaio con la celebrazione, molto partecipata, della **Benedizione dei bambini** in chiesa.

Poi bambini, ragazzi, genitori e nonni, guidati dai Magi, sono scesi in oratorio, dove tra canti natalizi e chiacchiere hanno atteso **la Befana**, che è arrivata con una gerla piena di dolcetti per i numerosissimi bambini presenti.

Vedere eventi così partecipati invoglia sicuramente i volontari a continuare sulla strada della condivisione, per mantenere vive le belle tradizioni, e perché no, ad aggiungere nuovi momenti al già ricco calendario di attività… perché, come dice un canto che spesso risuona nella nostra chiesa: È PIU' BELLO INISIEME!

Cristina Andreatta
con la collaborazione di Giuseppe Boldrin (Presepio)
e di Paolo Dorigati (Corone d'Avvento)

Gioia e lealtà, i nostri valori

LA "PROMESSA" DEI NUOVI LUPETTI

Il trasloco della nostra sede all'oratorio, uno spazio accogliente e molto grande, è stato come un nuovo inizio per noi lupetti. Grazie all'aiuto di tutti i genitori e del restante Gruppo scout abbiamo fatto un bel lavoro, che ci ha permesso di iniziare l'attività a fine ottobre.

Con grande piacere abbiamo accolto nuovi cuccioli nel Branco, organizzando un pomeriggio di attività, con coinvolgenti giochi utili per approfondire la reciproca conoscenza.

Durante le vacanze natalizie abbiamo fatto un'interessante uscita di gruppo ai Laghetti di Coredo, con pranzo al sacco e molti divertenti giochi.

Con dedizione e impegno ci siamo preparati con i "nuovi lupetti" a un momento molto significativo per loro: l'ingresso nel Gruppo con la "Promessa". Come da tradizione, la nostra Grotta di Lourdes è stata testimone di questo evento, di cui i "nuovi lupetti" serberanno memoria per sempre.

Ringraziamo don Giulio che ci ha onorato della sua presenza: nel suo intervento ci ha ammonito sull'importanza di dedicarsi agli altri, come opportunità di crescita personale e ci ha ricordato che proprio nella mattinata di quel giorno, 3 febbraio, Trento aveva accolto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per la consacrazione ufficiale della città a Capitale europea e italiana del volontariato 2024. Il Presidente è stato l'ospite d'onore del grande evento di apertura che ha dato il via a un anno speciale, ricco di iniziative che mirano a far conoscere e a rafforzare la rete dell'associazionismo locale, per promuovere la

solidarietà, l'accoglienza e i valori europei di democrazia e partecipazione.

Come richiesto dalla nostra "legge", anche noi lupetti siamo impegnati ad aiutare gli altri, con gioia e lealtà.

Bagheera, Akela e Fratel Bigio
Mezzocorona 1

C'è una grande emozione nella condivisione della Luce di Betlemme

Quest'anno il Gruppo scout di Mezzocorona ha distribuito la Luce di Betlemme in Piana Rotaliana. Ma cos'è la Luce di Betlemme?

Nella Chiesa della Natività a Betlemme c'è una lampada che arde perennemente da molto tempo, alimentata dall'olio donato a turno dalle nazioni cristiane della terra. Ogni anno a dicembre questa fiamma viene diffusa in tante parti del mondo come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli.

La tradizione nasce dall'iniziativa di beneficenza "Licht im Dunkel" (Luce nel buio) della Radio-Televisione ORF austriaca, grazie alla quale sono raccolte offerte per aiutare bambini invalidi, emarginati sociali, profughi: per la prima volta nel 1986 poco prima di Natale un bambino, arrivato dall'Austria alla Grotta di Betlemme, accende una fiamma dalla lampada, portata poi a Linz con un aereo della linea austriaca e distribuita in tutto il territorio con la collaborazione delle ferrovie. Nello stesso anno gli scout di Vienna decidono di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana.

La Luce della Pace arriva in Italia grazie a un gruppo di scout altoatesini di madre lingua tedesca; per alcuni anni la diffusione della fiammella rimane limitata all'Alto Adige, ma nel 1993 un capo scout austriaco partecipa a Trieste a un'attività dell'Associazione scout locale ed è invitato a ritornare con la Luce della Pace per la Messa scout di Natale. L'anno successivo un comitato costituitosi in città partecipa a Vienna a una manifestazione natalizia e ritorna a Trieste con la Luce della Pace.

Il 1996 è l'anno della prima distribuzione a livello nazionale: in treno con una staffetta di stazione in stazione la Luce arriva in 48 città, raggiungendo più di 100.000 persone.

Quest'anno la Luce è partita Il 16 dicembre da Trieste a bordo di un treno che l'ha portata fino a Mezzocorona; alla stazione c'erano ad attenderla i capi e i vicecapi-squadriglia del Reparto del Gruppo Mezzocorona 1 e i ragazzi del Clan del Gruppo Cles 1, emozionati e ansiosi di poter accendere con la fiamma della Luce di Betlemme le loro lampade a olio.

Ma questo è stato solo il primo passo: il significato e il valore del passaggio della Luce di persona in persona crescono, infatti, quanto più la si condivide. Con questo scopo gli scout di Cles si sono incaricati di distribuirla in val di Non, in val di Sole e sull'Altopiano della Paganella, mentre il nostro gruppo l'ha consegnata nella piana Rotaliana.

Con i capi-squadriglia abbiamo portato la Luce di Betlemme alla Casa di riposo di Mezzocorona, dove ci siamo scambiati gli auguri di Natale con gli anziani della struttura, consumando con loro un'abbondante e allegra merenda. È stato emozionante vedere il sorriso sul viso di tanti anziani e molto appagante ricevere il loro grazie!

Infine la sera di sabato 23 dicembre scorso nelle rispettive chiese parrocchiali all'interno della Santa Messa, tutti i ragazzi del Gruppo di Mezzocorona hanno condiviso la Luce con le comunità cristiane di Mezzolombardo, Roverè della Luna, Faedo e Mezzocorona.

Per due anni il COVID ci aveva negato questa iniziativa di grande valore; solo nel 2023 abbiamo avuto nuovamente la possibilità di realizzarla: noi tutti, sia lo Staff di Reparto che i ragazzi, abbiamo "sentito" con rinnovato vigore cosa significhi appartenere a una comunità, un qualcosa di molto profondo che durante il lockdown avevamo perso.

Lo Staff di Reparto

"Forza Mina" per l'Ecuador

I primi giorni di febbraio la nostra regista Claudia ha comunicato ai genitori la richiesta da parte del gruppo parrocchiale "Testimonianza e impegno sociale" di rappresentare a Mezzocorona la commedia "Forza Mina", per sostenere un progetto di beneficenza. Quando abbiamo saputo che avremmo recitato il 25 febbraio, noi "attori" eravamo davvero felici, per prima cosa perché lo spettacolo sarebbe stato per beneficenza e poi perché saremmo andati a Mezzocorona, in un teatro diverso da quello di Roverè! Giorgia e io eravamo super emozionate, perché il progetto riguardava la famiglia di Alice, una nostra compagna di classe.

La nostra "compagnia teatrale" si è, quindi, subito messa all'opera: abbiamo provato la commedia più volte… e finalmente è arrivato il grande giorno. La domenica mattina gli organizzatori hanno preparato le scene; noi, arrivati nel primo pomeriggio e saliti nei camerini del teatro San Gottardo di Mezzocorona abbiamo provato un'emozione grande, perché i camerini erano incantevoli.

Abbiamo ripetuto più volte alcuni passaggi delle varie scene; volevamo dare il massimo, anche perché sbirciando tra le quinte avevamo visto che il teatro era gremito.

Prima dell'inizio Michela, la mamma di Alice, ha illustrato il progetto al numeroso pubblico, proponendo di ritrovarsi tutti in teatro in autunno per un resoconto della loro esperienza missionaria.

Al termine della recita tutta la compagnia era soddisfatta del buon esito. IL diacono Enzo alla fine dello spettacolo ci ha ringraziati a nome del gruppo "Testimonianza e impegno sociale" e di tutti i presenti. Si è congratulato con noi addirittura due volte perché abbiamo imparato un copione lungo e soprattutto perché l'abbiamo fatto per aiutare dei bambini bisognosi. Dopo la recita siamo stati invitati in Sala don Valentino, dove le signore del gruppo "Un mondo per amico" avevano preparato un rinfresco dolce

e salato, tutto molto buono! Nella sala ci siamo divertiti, tra dolcetti, impressioni e risate. Ringraziamo il gruppo "Testimonianza e impegno sociale" per averci invitato, l'Oratorio per l'ospitalità, le signore di "Un mondo per amico" per il rinfresco e tutto il pubblico che ha avuto fiducia in noi e ci ha applaudito.

A proposito della sua prossima esperienza Alice scrive così:

"Io e la mia famiglia, papà Davide, mamma Michela, io 12 anni, mia sorella Elena 9 anni e il mio fratellino Matteo poco più di un anno, partiremo a maggio per l'Ecuador, che si trova in America del Sud ed esattamente per un paesino molto piccolo chiamato Chuchillan.

Chuchillan si trova vicino alla città di Quito nella provincia di Catopaxi. Per tutta l'estate vivremo nella parrocchia di Chuchillan per aiutare in attività come la catechesi, la preparazione alla Cresima, i Grest, il doposcuola, l'assistenza alle persone bisognose…Mio papà è molto bravo nei lavori manuali e quindi affiancherà gli artigiani locali nella realizzazione di mobili e tessuti da portare in Italia per essere venduti a favore di quelle comunità. Io sono molto felice, perché posso fare qualcosa di concreto per i bisognosi e ho la grande opportunità di conoscere di persona quelle difficili situazioni che l'Associazione "Mato Grosso" segue da tanti anni. Infatti, come molti sanno, in Italia e anche in Trentino, l'associazione fa numerose attività come catering, raccolte di viveri, di ferro etc. per ricavare fondi da destinare a quelle popolazioni meno fortunate.

Vorrei ringraziare tutte le persone che hanno assistito a questa bella commedia, aiutando il nostro progetto con le loro offerte".

Emma e Alice

W il carnevale!

Evviva, anche alla Scuola dell'infanzia è arrivato il carnevale con la sua allegria, la voglia di far festa e tante mascherine colorate! Ci sono principesse e regine, l'immancabile Spiderman con l'incredibile Hulk, cowboys e ballerine; ci sono pure tanti animali: gattini, topolini, perfino Elmer l'elefante variopinto; all'improvviso sbucano diversi poliziotti che tentano di mantenere l'ordine nella festa più pazza dell'anno.

In questo Giovedì Grasso scatenato il cuoco ha preparato dei deliziosi grostoli, ai quali facciamo onore e poi…tutti a ballare, carichi di coriandoli, stelle filanti e tanto entusiasmo.

Ma venerdì… che disdetta, piove! Era prevista una passeggiata per le vie di Mezzocorona, sfoggiando i copricapi preparati a scuola, ma poco male, ripieghiamo con una sfilata tra di noi. Nell' ingresso della scuola ciascuna sezione si presenta tra musica, applausi e divertimento. E poi giù, verso la cucina, andiamo a salutare i nostri cuochi e le operatrici, portando tra un piatto e l'altro, un po' di scompiglio ma anche tanta allegria.

Ciao carnevale, all'anno prossimo!

La maestra Marinella

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2023

- Battezzati n. 28
- Prima Confessione (6 maggio) n. 39
- Prima Comunione (14 e 21 maggio) n. 40
- Cresimati (Veglia Pasquale) n. 3
- Matrimoni n. 6
- Defunti n. 50
- Ammalati e Anziani visitati nelle case n. 55

Rinati alla vita di Dio nel Battesimo

(DICEMBRE 2023 - MARZO 2024)

Matteo Waldner; Eric Giovannini; Riccardo Burlui; Samuele Viola; Matteo Gega; Federico Foglietta; Isabel Gottardi.

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale (DICEMBRE 2023 - MARZO 2024)

2023: Gabriella Trevisan v. De Lorenzi (87); Benedetto Mottes (81); Ferruccio Nardelli (96); Franca Stefani v. Giovannini (96).

2024: Luigino Girardi (80); Fernanda Concli v. Tarter (86); Anna Maria Boz v. Widmann (93); Guglielmina Maria Giovannini v. Permer (96); Cornelio Paoli (91); Oliva Luchin v. Pancher (98); Alice Pancher (92); Livio Calovi (95); Monica Tait v. Tava (50); Maria de Pilati v. Calzolari (90).

Uno, due, tre, arrivooo.... Cresima 2024

Un traguardo accarezzato per sette anni, il lungo cammino dell'iniziazione cristiana, una via tracciata un passo alla volta con i sensi dell'anima esercitati per la salita; qualche piazzola di sosta (prima Confessione e Comunione), per poi riprendere fiato e proseguire verso la Confermazione!

Questo il percorso affrontato dai nostri ragazzi, condividendo consigli, impressioni, fatica, momenti di noia, preghiere, liturgie, sorprese, gioie, delusioni, dolori, speranze, pandemia compresa.

Mai soli, ma saggiamente e opportunamente accompagnati dai genitori, da don Agostino, don Luca, don Giulio, dalle catechiste sempre al loro fianco.

Supportati nel loro cammino di fede fino a quel meraviglioso giorno, domenica 28 gennaio 2024, quando, ormai adolescenti, silenziosi, curiosi ed esuberanti, hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo.

Hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione con la preghiera e l'imposizione delle mani e l'unzione crismale dall'Arcivescovo emerito di Trento Luigi Bressan nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Mezzocorona, con 38 cresimandi di Mezzocorona e un giovane adulto:

Ceolan Emma, David Leonardo, Ferrari Sebastian, Folie Mattia, Moreni Davide, Ricciarelli Giulia, Togn Jacopo, Vacca Tommaso, Zanetti Christian.

Con fiducia e abbandono in Gesù hanno portato all'altare pagine di diario ancora da scrivere, alla presenza di Dio, intrise del suo infinito Amore, con le lanterne accese e le croci in mano, pronti ad affrontare le sfide della vita con il Signore al proprio fianco, pronti a servirlo e amarlo, proseguendo il loro percorso di fede nel Gruppo adolescenti della parrocchia.

Lucia Polimeno,
per le catechiste del Gruppo Cresima

Carichi di gioia e di amore ci siamo avvicinati alla nascita di Gesù

Il tempo prenatalizio è stato caratterizzato da numerosi eventi che hanno coinvolto la nostra comunità, dai grandi ai più piccini.

La sera del 5 dicembre molti bambini, tra i quali anche i piccolissimi dell'asilo nido "Tagesmutter", dopo aver percorso le vie del paese con le loro "strozeghe di scandorloni", accompagnati da genitori e famigliari si sono recati in chiesa dove hanno aspettato **l'arrivo di San Nicolò.** Sono stati accolti da don Giulio, che in modo semplice ma efficace ha raccontato loro la storia di San Nicolò e, dopo la lettura di un brano del Vangelo, li ha invitati a cantare insieme l'Alleluia.

E proprio durante il canto si è materializzato il Santo amico dei piccoli!

Su invito di don Giulio, i bambini al seguito di San Nicolò sono usciti ordinatamente dalla chiesa e in piazza ognuno di loro ha ricevuto in dono il "sacchettino dei dolci". Come da tradizione, gli alpini avevano preparato tè, castagne e vin brulé, sempre apprezzati dai partecipanti.

Il 9 dicembre il Gruppo catechisti, con la collaborazione di alcuni preziosi volontari e volontarie, ha organizzato **una serata gastronomica** alla casetta della Pro Loco, con lo scopo di raccogliere offerte destinate a Casa Madre Teresa in Perù, che il nostro paese ormai da molto tempo sostiene economicamente con varie iniziative nel corso dell'anno.

Già per tempo erano state suddivise le mansioni; nel pomeriggio ci siamo ritrovati per allestire il gazebo e tutto l'occorrente, in modo che la serata potesse svolgersi al meglio.

Dopo la Santa Messa il "Coretto Sant'Anna" ha accompagnato un bel gruppo composto da una ventina tra bambini e ragazzi nell'esecuzione di canti natalizi, che hanno suscitato entusiasmo e un clima festoso.

Il Gruppo adolescenti ha collaborato nella consegna dei piatti a domicilio alle persone che ne avevano fatto richiesta. Questo è un servizio molto apprezzato da chi desidera sostenere la nostra iniziativa benefica o semplicemente per avere comodamente il pasto a casa.

Cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri compaesani che, dimostrando di apprezzare le nostre offerte, sono sempre molto generosi.

Come i pastori nella notte, all'alba di giovedì 21 dicembre siamo andati incontro a Gesù, Luce del mondo, per partecipare alle 6,30 alla **Santa Messa "Rorate"**.

Erano spente le luci della chiesa, illuminata da due grandi ceri posti all'inizio della navata e da tanti piccoli lumini davanti ai banchi e ai piedi dell'altare, che creavano un'atmosfera molto suggestiva. Nonostante l'orario, la partecipazione di bambini e adulti è stata buona, in un clima di serenità e raccoglimento.

Dopo la celebrazione ci siamo recati in oratorio, dove alcune catechiste avevano preparato la colazione per tutti.

Considerato l'apprezzabile risultato, ci auguriamo che questa seconda edizione della Santa Messa Rorate abbia un seguito anche in futuro, a Dio piacendo.

Da lunedì 18 a venerdì 22 dicembre si è svolta in chiesa alle ore 18 **la celebrazione della Novena di Natale**. Il tema di quest'anno era "L'impronta".

Affinché anche i bambini fossero attivamente partecipi, ogni sera sono stati affidati dei semplici compiti ai gruppi di catechesi, ad esempio un bambino accendeva una candela, un altro metteva l'incenso nell'incensiere, qualcuno semplicemente accompagnava, altri leggevano una preghiera... Tutti poi, dopo l'ascolto del Vangelo, sono stati invitati da don Giulio ad avvicinarsi al presepio, dove hanno attaccato sul pavimento l'impronta del proprio piede.

L'idea dell'impronta, del tutto nuova per noi catechisti, ci era stata proposta a suo tempo da don Giulio: ritagliata su carta adesiva, sulla quale i bambini e i ragazzi avevano scritto il proprio nome e un pensiero rivolto a Gesù Bambino o un buon proposito, voleva significare il cammino di ciascuno di noi verso Gesù e quale influenza possa esercitare la nostra orma sul cammino di altre persone. A questo proposito, ogni sera all'interno della celebrazione il catechista Guido ci ha letto un racconto su alcuni personaggi, la prima sera Giuseppe, poi Maria, i pastori, i Magi, Gesù, facendoci riflettere sulle impronte/insegnamenti che essi ci hanno lasciato.

Alla santa Messa di sabato 23 il gruppo scout di Mezzocorona, di cui fanno parte anche alcuni bambini e ragazzi di Roverè, hanno portato **la "Luce di Betlemme"**, dalla quale tutti quelli che lo desideravano hanno potuto accendere un lumino da portare nelle proprie case.

Barbara Angeli

Il mandato ai Cantori della Stella in cattedrale

"GESÙ È LA LUCE. NON C'È DIFETTO CHE NON POSSA DIVENTARE RISORSA" (VESCOVO LAURO TISI)

Sabato 27 gennaio un gruppo di bambini e ragazzi di Roverè, accompagnati dalle loro catechiste, si sono recati in Cattedrale a Trento, per ricevere dall'Arcivescovo Lauro Tisi il mandato come "Cantori della stella". Grande era l'entusiasmo e la gioia di "esserci", di prendere parte a una cerimonia emozionante, speciale. La celebrazione è stata animata dal coro dei bambini di Cimone e da una danza dei ragazzi di Fiavè, sulle note di "Con Gesù non si è mai soli",

inno della Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona 2023. È stato molto emozionante vedere questi giovani ballare lungo le navate della cattedrale. Quest'anno la consueta riflessione è stata affidata agli studenti del Centro di Formazione Professionale ENAIP di Tesero, che prima di Natale avevano donato all'Arcivescovo una lampada, un cofanetto e un tagliere realizzati con legno di recupero dopo il disastro di Vaia e i danni provocati dal bostrico. Gli studenti hanno mostrato ai Cantori della Stella i loro manufatti: la lampada che ricorda "il bosco schiantato, ma in grado – hanno spiegato – di rinascere grazie alla luce che si infila fra i rami, e dona nuova vita, come Gesù nel Natale"; il cofanetto realizzato con la collaborazione dei ragazzi dell'ANFASS, con il legno azzurrato dal bostrico, di per sé non utilizzabile in falegnameria: "apparentemente un difetto – ha ricordato uno studente – ma in realtà una caratteristica che rende unico il legno, come ognuno di noi, e come tale va valorizzato".

Il tagliere che è simbolo di convivialità e di amicizia tra le persone, come sottolinea un giovane portavoce degli allievi della Scuola del legno di Tesero.

Don Lauro ha invitato i presenti ad apprezzare il legno, un materiale umile, ribadendo che è fondamentale conoscerlo, così come conoscere noi stessi, perché "non c'è difetto che non possa diventare risorsa".

Siamo tutti diversi, ma è proprio nell'unità che troviamo la vera gioia e la vera festa.

Così, mentre le luci scintillano nelle case e nelle strade e i canti natalizi risuonano nell'aria, possiamo cogliere il vero significato di questa festa: non solo la celebrazione della nascita di Cristo, ma anche l'invito a diffondere la luce della speranza e della solidarietà in ogni angolo del mondo, rendendo il Natale un momento di condivisione e amore universale.

Daniela Postal

Grazie, Adolfo, per il tuo generoso servizio!

Domenica 4 febbraio si è celebrata la Giornata per la vita. Il termine "vita" ha un valore immensamente grande e perciò noi di Roverè abbiamo colto l'occasione per festeggiare il nostro concittadino Adolfo Inama per i suoi 30 anni di sacrista.

Al termine della Santa Messa il parroco don Giulio, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e la comunità cristiana tutta hanno voluto dire grazie ad Adolfo, per il nobile servizio (iniziato nel lontano 1993) prestato al Signore, alla Chiesa, alla Parrocchia di Roverè. Dopo un caloroso applauso i rappresentati del Consiglio hanno offerto ad Adolfo un'icona artistica raffigurante san Vigilio, mentre don Giulio ha personalmente donato una piastrella in ceramica con l'immagine del sacrista, come segno di riconoscenza. Adolfo, pur commosso, è intervenuto e ha ringraziato il Parroco, il Consiglio Parrocchiale, le tante persone che gli sono state vicine e gli hanno voluto bene, la sua cara moglie Emma e il nuovo sacrista Francesco.

La festa è continuata presso l'oratorio dove le Donne Rurali sono state protagoniste nel preparare e allestire un ricco e delizioso buffet.

È difficile descrivere l'amore e la passione che Adolfo metteva nel "preparare la chiesa" per ogni festività o ricorrenza; tutto era sotto il suo controllo, dalle luci alle candele, dalle letture alle vesti liturgiche… Di anno in anno la sua precisione e assiduità nel fare le cose l'hanno reso quasi indispensabile al servizio in chiesa e in sacrestia: sempre presente, attento, vigile come una sentinella, pronto a correggere qualche sbavatura dei chierichetti. Bastava un solo segno, un gesto, e tutto si rimediava.

Con grande dedizione ha servito i parroci che si sono succeduti: don Corrado, fra' Angelico, don Agostino e don Giulio.

Adolfo è stato anche Presidente dell'Azione Cattolica, associazione importante nella Chiesa, dove ciascuno, sia individualmente che in forma comunitaria, vive e sperimenta la bellezza di un'esperienza di fede, di vita, di cammino condiviso attraverso il Vangelo.

Dal 1989 è Ministro straordinario della Comunione. Compie questo servizio con carità e amore verso i più deboli, gli anziani, gli ammalati, portando l'Eucarestia e conforto a tante persone: un servizio svolto in silenzio, senza clamori ma con grande umiltà.

Adesso, giunto al meritato riposo Adolfo può dedicarsi alle sue grandi passioni: la lettura, la coltivazione dell'orto, la cura del giardino, assieme alla sua cara moglie Emma, ringraziata da tutti, per aver accompagnato, aiutato e sostenuto Adolfo nel suo trentennale impegno.

Caro Adolfo, il Signore, sempre presente nel tuo cuore, ti ricompensi come Lui meglio crede e ti doni salute, serenità di vita, amore, gioia e pace. Grazie ancora!

Marco Endrizzi,
vicepresidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale

La filodrammatica "I simpatici" ha nel cuore l'associazione "Amici del Madagascar"

Nell'ambito della 28ª rassegna "Teatro a Roverè" la rappresentazione "Il fremito dell'alba" del 27 gennaio 2024 è stata dedicata all'associazione "Amici del Madagascar" di Sporminore, nel 25ª anniversario di fondazione. Portata in scena dalla filodrammatica di Laives accompagnata dal Coro Monti Pallidi, è il racconto di frammenti di vita di Mario Rigoni Stern (militare e scrittore; 1921-2008, Asiago), in particolare della sua partecipazione alla Campagna di Russia nella seconda guerra mondiale.

La serata, in coincidenza con la Giornata della Memoria, è stata toccante, piena di emozioni e ricordi, specialmente per i più avanti con gli anni. Nel suo intervento Bruno De Bortoli, anche

a nome del presidente Loris Frazza, ha rimarcato il lungo legame di fiducia e amicizia che intercorre tra la Filodrammatica di Laives e la Filo di Roverè, in particolare con il presidente Giorgio Degasperi.

Erano presenti molte persone sostenitrici dell'associazione "Amici del Madagascar"; la presidente Rita Cattani ha illustrato il lavoro fatto in Madagascar nel corso degli anni, a fianco della popolazione locale, andando incontro alle loro idee e ai loro bisogni, assecondandone le richieste senza mai imporsi; si è soffermata sulla grande disponibilità della nostra filodrammatica nel sostenere molte iniziative dell'associazione e ha ricordato che il primo atto di concreta solidarietà risale all'ormai lontano 9 novembre 2002, quando l'intero ricavato della rappresentazione di una commedia fu devoluto agli "Amici del Madagascar". In realtà ancor prima erano state avviati e sottoscritti gli atti per alcune adozioni a distanza.

Il sostegno più significativo sono state le offerte ricavate dalla distribuzione dei libri di Giorgio Degasperi: "25 anni di simpatia", "Diario di un viaggio nell'isola rossa, Madagascar", "Pagine di teatro, 100 anni con la Filo di Roverè della Luna", "Spazi infiniti". La consistente somma raccolta, infatti, ha contribuito alla costruzione di quattro scuole primarie e di un liceo.

Giancarlo Degasperi

P.S. - Con grande piacere riporto la lettera di ringraziamento che la presidente Rita ci ha inviato:

Carissimi Amici della Filodrammatica "I Simpatici"

A nome dell'Associazione "Amici del Madagascar" vi ringrazio infinitamente per la serata di sabato, in cui ci avete dato la possibilità di presentare l'operato della nostra associazione. È stato bello festeggiare insieme i nostri 25 anni di attività e i 21 di collaborazione con voi. Ancora una volta essere a Roverè della Luna è stato per noi un momento

emozionante e prezioso. Ma ancora di più vi ringraziamo per l'aiuto che avete dato alla nostra associazione sia in termini economici che di amicizia e stima.

E speriamo che la nostra collaborazione possa continuare ancora con lo stesso entusiasmo e impegno che vi ha contraddistinti fino a ora!

Un cordiale saluto, con stima e riconoscenza.

Rita Cattani, presidente Associazione Amici del Madagascar odv

LEGHIAMOCI!

Legami che nascono ogni giorno, tra compagni e amici, tra genitori e figli, tra famiglie diverse, allargandosi sempre più. Come fa il muratore nella costruzione di una casa, un mattone vicino all'altro e con l'altro, fino ad arrivare al tetto, così anche noi legandoci l'un l'altro possiamo costruire grandi cose. Questo è ciò che il Gruppo catechesi dell'Oratorio di Roverè della Luna ha scelto di rappresentare per l'edizione 2024 del carnevale.

L'idea è partita da una catechista: erano i primi di gennaio quando Lucia ha inviato un messaggio e in un baleno sono arrivate, tra adulti e bambini, una sessantina di adesioni alla proposta di realizzare dei mattoncini "LEGO" di cartone per la sfilata. Per alcuni sabati pomeriggio bambini e genitori (che volevano tornare un po' bambini...) si sono incontrati all'oratorio per tagliare, incollare e colorare i cartoni, aiutandosi per portare a termine l'opera. Anche se, come succede in ogni "cantiere", abbiamo incontrato qualche problemino, il grande entusiasmo, la voglia di "costruire" e soprattutto il continuo confronto fra di noi, ci ha permesso di trovare le soluzioni migliori e dopo sole tre settimane la sede dell'oratorio era invasa da coloratissimi mattoncini.

Per rendere più allegra la sfilata c'è chi ha pensato anche a una coreografia a tempo di musica. E anche questa, impegni lavorativi e familiari permettendo, sotto la guida vigile di Gioconda, ci ha tenuti occupati con le prove per qualche pomeriggio e alcune serate. Il risultato non è stato certamente perfetto, ma il divertimento è stato tanto!

Che cosa ci resterà di questa esperienza? Il ricordo di una pazza, anche se un po' faticosa sfilata e soprattutto la consapevolezza che "mettersi insieme" ci permette di costruire grandi cose.

Eleonora e Sara Bressa

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2023

- Battezzati n. 6
- Prima Confessione (18 novembre) n. 6
- Prima Comunione (28 maggio) n. 8
- Cresimati (Veglia Pasquale a Mezzocorona) n. 1
- Matrimoni 0
- Defunti n. 16
- Ammalati e Anziani visitati nelle case n. 30

Rinati alla vita di Dio nel Battesimo

(DICEMBRE 2023 - MARZO 2024)

Mia Bembani

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale (DICEMBRE 2023 - MARZO 2024)

2023: Pio Susat (70); Emma Nardon v. Dallapé (87); Maria Emilia Zanon in Ferrari (80).

2024: Enrico Nardon (77); Maria Pia Inama (85); Romano Brunetti (80).

È PASQUA!

Un masso divelto,
un sepolcro vuoto.
Mistero! Dov'è?
La parola in persona
nata in una stalla,
ora è passata.
Dopo aver ammaestrato le genti,
dopo aver amato e guarito…
Incompreso, respinto
e condannato
abbraccia la croce.
Riposò per tre giorni
in quel sepolcro.
Nel mistero era nato.
Nel mistero è risorto.
Cristo ha preso vita umana,
Cristo ha vinto la morte.
Alleluia! Alleluia!

Maria Dalpiaz

La redazione della "Voce della parrocchia"
- don Giulio, Adele, Alessia, Giuseppe,
Maria Cristina, Mirtis -
augura a tutti i lettori una gioiosa Pasqua